

Maroni: “L’alternativa a Berlusconi è il voto”

Pubblicato: Domenica 6 Novembre 2011



“Il Governo così non può durare molto a lungo”. **Roberto Maroni non ci gira intorno** e risponde con chiarezza a Fabio Fazio nella puntata domenicale di ***Che tempo che fa***.

“O rispettiamo gli impegni presi con l’Europa, – continua il ministro dell’Interno – o è meglio dichiarare che non si riesce. **Il problema è la coesione della maggioranza** che deve essere convinta. Berlusconi martedì presenterà le cose da fare. Se abbiamo i numeri andiamo avanti, altrimenti la cosa migliore è andare a votare”.

Maroni rispondendo a Fazio sulle possibilità alternative al voto ha insistito più volte sulla situazione spagnola. “Si è parlato tanto della decisione di Zapatero di andare a votare. Perché non si può fare da noi? **In democrazia governa chi ha vinto le elezioni**. Berlusconi una delle innovazioni più importanti che ha portato è quella di decidere prima le alleanze”.

Rispetto alla legge elettorale il ministro ha detto di parlare a titolo personale. “**A me piaceva la legge con i collegi uninominale** perché garantiva una sana competizione tra due candidati. **Il ritorno a quel sistema si può fare in tre settimane**. In parlamento si parla tanto ma credo che nessuno voglia andare a votare. Il problema serio è interno al Pdl e la Lega non può intervenire su questo”.

Maroni non ha commentato alcune uscite anche di altri ministri, ma sul presidente del consiglio a Cannes non ha avuto dubbi. “**Berlusconi poteva rispiarmarsela quell’uscita sulla crisi**. Giro i territori e vedo quanta fatica fanno le imprese e le famiglie. Non bisogna autoflagellarsi ma nemmeno nascondere la verità”.

Nessun merito a questo Governo? Qui il ministro ha tirato fuori i numeri del suo impegno. “Noi **abbiamo fatto molto sull’ordine pubblico** con l’arresto di 28 su 30 pericolosi latitanti mafiosi. La forte maggioranza politica dell’inizio di legislatura è franata su tre cose: ambizioni personali, vedi la nascita di Fli e le scelte di Fini; le resistenze delle lobby e della pubblica amministrazione. E per chiudere la grave crisi economica. Si dice che non abbiamo fatto. In parte è vero, ma ormai come stati abbiamo pochi poteri per agire. ”.

Una domanda anche su Varese e su questo Maroni è entrato di più dentro il mondo della Lega. “**Il congresso di Varese ha fatto scalpore perché siamo stati di fronte alla vivacità di un movimento vero**. Non siamo un partito di plastica. Il federalismo è la vera rivoluzione. Noi siamo gente seria e non guardiamo i sondaggi. Abbiamo chiaro l’obiettivo strategico e ci muoviamo in quella direzione. Se il federalismo è il nostro obiettivo come faremmo a stare con chi ha votato contro? Meglio il voto”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

